

COMUNICATO STAMPA N° 14 DEL 03 SETTEMBRE 2009

Risposta argomenti ARPAT

Poco comprensibili, almeno nella forma e sospettabili nei contenuti, gli articoli di stampa apparsi l'altro ieri sui giornali. "Difendiamo questa povera Scarlino Energia", sembra essere l'ultimo grido! Che siano autorizzati a bruciare è vero, che possano continuare a farlo, non è detto, ma importante sarebbe avere la certezza di quello che bruciano.

Quindi basta con i discorsi: per saperlo servono i risultati delle analisi effettuate su campioni prelevati sistematicamente o a spot da qualche Ente pubblico addetto ai controlli!

Immotivata, a noi sembra, la reazione di ARPAT, immotivate le smentite su quello che abbiamo scritto e relazionato perché frutto delle dichiarazioni e dei documenti ricevuti. Noi non abbiamo voluto colpire nessuno, ma non possiamo fare a meno oggi di precisare che il controllo che si è precipitata a fare sulle biomasse il 24 luglio, è successivo al nostro incontro. Dal doc. Arpat in risposta alle nostre richieste (prot.51395 del 30.6.2009) si apprende che fino a quella data nessun controllo era stato eseguito, nemmeno quelli necessari a rilevare Diossine ed IPA che permettono "...la valutazione complessiva delle emissioni in atmosfera..". Abbiamo riportato anche le dichiarazioni del responsabile ARPAT sulla carenza di personale, sulla mancata installazione delle attrezzature e postazioni per controllare aria e acqua e che, gli ultimi controlli, risalgono al 2007.

Conosciamo perfettamente le condizioni imposte dall'AIA, alla cosiddetta "centrale elettrica" di Scarlino Energia (in realtà un inceneritore): all'ARPAT non sono richiesti interventi sulle biomasse ma, visto quello che succede presso gli Inceneritori (Pietrasanta Colleferro), trattandosi di un impianto che riparte dopo un anno e mezzo di fermo per revisioni e modifiche, sarebbe stato doveroso procedere a controlli ed analisi; nessuno poteva impedirglielo! Nessuno ha ancora dimostrato, che siano stati effettuati Verifiche sui Controlli o ha mostrato analisi o documentazioni di Scarlino Energia, comprovanti il rispetto delle prescrizioni. Così si dà per scontato, quello che scontato non è: si mette in dubbio il lavoro documentato di chi lotta per la sicurezza e si assolve a priori chi questa sicurezza dovrebbe garantire senza chiedergli le prove, i fatti!

Le altre cosiddette smentite riguardano azioni delle quali, noi per primi abbiamo dato atto (intervento dei Vigili Urbani di Scarlino, controlli sull'inquinamento acustico) e poco hanno a che fare argomenti devianti sui controlli delle bonifiche e gestione dei rifiuti, con quanto da noi denunciato

Non era nello spirito della ricognizione che abbiamo fatto, di colpire qualche Ente, ma "fare luce" su una situazione, propagandata dalla vecchia Amministrazione Scheggi, che presentava notevoli zone d'ombra che noi volevamo chiarire. Invitiamo tutti a rimanere a quello che noi abbiamo preso in esame!

Il Comitato per il NO all'Inceneritore di Scarlino